

CONFERENZA REGIONALE EMILIA ROMAGNA

VOLONTARIATO GIUSTIZIA



10 dicembre 2014 – giornata mondiale per i diritti umani – negli istituti penitenziari dell’Emilia Romagna - a cura della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia

Un progetto per promuovere convivenza tra culture e religioni in carcere: il diritto a vedere riconosciuto il proprio patrimonio culturale e religioso.

L’organizzazione della giornata del 10 dicembre 2014 – giornata mondiale per il riconoscimento dei diritti umani – ha coinvolto i volontari di 10 carceri della regione.

In ogni realtà si è costruita un’iniziativa che ha reso possibile ricordare, insieme alle persone detenute, la nascita della dichiarazione universale, il contesto, il momento storico, l’attualità di quei principi e l’universalità degli stessi. Difficile, quando si parla di diritti, tenere l’attenzione su concetti così “forti” senza scivolare verso la propria esclusiva situazione, sul particolare della propria storia e della propria avventura penitenziaria.

La vita in carcere, fino a pochi mesi fa fortemente caratterizzata dal sovraffollamento, mostra spesso, ancora oggi, la difficoltà quotidiana a vedere riconosciuti buona parte dei diritti che la carta presenta così, uscendo dal generale, si è portata l’attenzione verso il diritto che ogni persona ha a vedere riconosciuta, in ogni luogo, in ogni condizione, la propria cultura, le proprie tradizioni e il proprio culto. Questo assume ancora più senso se pensiamo come su una presenza, ad inizio dicembre, di 2900 detenuti quasi 1440 provengono da Paesi europei ed extra europei con punte di presenza di detenuti stranieri nei carceri di Piacenza e di Modena dove superano il 70%.

I volontari incontrano queste diversità nel loro intervento quotidiano, comprendono i conflitti che si generano nei piccoli gesti quotidiani, raccolgono bisogni in vario modo espressi, cercano di comprendere, tentano proposte conciliative. C’è un grosso bisogno di pace nel cuore, quella pace interiore che ognuno di noi cerca nei modi più diversi e che la pena, la pena in carcere rende davvero difficili. A questo dovrebbe servire la pena perché al “fine pena” noi abbiamo il dovere di rendere alla società una persona consapevole e responsabile, non una “miccia” che può esplodere alla prima provocazione.

Ne ha bisogno il nostro Paese, l’Europa delle multiculturalità e la tanto difficile globalizzazione.

Con questa consapevolezza a PIACENZA le associazioni Oltre il Muro e Verso Itaca con la collaborazione di Asp Città di Piacenza, hanno organizzato la proiezione interna del film di Ken Loach "Un bacio appassionato" che tratta il tema del dialogo interreligioso. La proiezione è avvenuta presso la sezione dei “protetti” e a seguire presso la sezione femminile. Al termine di ogni proiezione si è avviato un dibattito seguito da un momento di distensione e di festa con pasticcini e bibite.

Anche a PARMA la Rete dei volontari ha utilizzato lo strumento del film per portare l’attenzione sul tema della convivenza tra diversi. A seguire il dibattito gestito da un giornalista della Gazzetta di Parma.

Senza Confini è l'associazione di volontariato che tiene corsi professionali all'interno della Pulce – istituto penitenziario di REGGIO EMILIA. Gli studenti dei corsi hanno letto con i docenti, in un momento assembleare, gli articoli della Carta Universale. Ad ogni articolo riflessioni a più voci. Grazie agli opuscoli forniti dalla Garante Regionale si è data la possibilità di lettura in lingua madre a diversi detenuti stranieri presenti.

Alla Casa circondariale S. Anna di MODENA sono presenti il ministro di culto cattolico, il ministro ortodosso, i Testimoni di Geova e pastori Evangelici. Non è mai entrato un Imam e, anche in considerazione dell'elevata presenza di detenuti di fede islamica, si è chiesta l'autorizzazione all'ingresso dell'Imam di Reggio Emilia che ha tenuto una conferenza” sull'importanza della vita spirituale nella vita di un detenuto” alla presenza di un pubblico molto attento e riconoscente. Si auspica che altri incontri possano seguire questo primo.

A CASTELFRANCO EMILIA la presenza di internati/detenuti stranieri è quasi assente. Sono stati gli internati che partecipano al corso scolastico a leggere insieme la Carta dei diritti insieme alla maestra e ai volontari. Difficile arginare la discussione che ne è seguita in considerazione delle difficili condizioni che la misura di sicurezza porta agli internati.

E' iniziato alla Dozza di BOLOGNA, con il coinvolgimento dei volontari AVOC e dei docenti, il corso “Diritti, doveri ,solidarietà – la Costituzione italiana in dialogo con il patrimonio culturale arabo-islamico” destinato in prevalenza ai detenuti arabi e musulmani iscritti ai corsi scolastici 2014-2015. Un percorso lungo e difficile costruito per creare discussione, confronto, conoscenza reciproca. Un percorso che avrà diverse tappe aperte anche alla presenza di persone esterne, che produrrà un cortometraggio diretto da un regista presente agli incontri e un testo che raccoglierà il percorso perché anche altre realtà regionali ne possano usufruire.

A FERRARA è stato coinvolto il Garante delle persone private della libertà personale del Comune.

A RAVENNA gli operatori della Caritas Diocesana hanno organizzato uno spettacolo teatrale con al centro il tema dei diritti umani. A seguire una piccola festa ha unito i presenti e rasserenato gli animi.

Il Museo interreligioso di Bertinoro è una ricchezza che il territorio di FORLI' ha offerto ai volontari di Con-tatto che, con la presenza del Direttore del Centro , organizzeranno in questi giorni un incontro al quale potranno seguirne altri a consolidare una relazione con l'occasione avviata.

Alla casa circondariale Casseti di RIMINI è attivo un laboratorio interculturale per iniziativa dei volontari Caritas. E' all'interno di quel lavoro che si è inserita un'iniziativa specifica il 10 dicembre. Con l'aiuto di un giovane attore locale si sono letti e commentati gli articoli della dichiarazione universale e ci piace pensare, con un buon margine di ragionevolezza, come quella giornata abbia lasciato il segno in quel gruppo di persone e condizionerà anche gli incontri successivi.

Va sottolineato come il Provveditorato Regionale abbia da subito condiviso lo spirito della giornata mondiale dei diritti umani e che le Direzioni degli Istituti abbiano pienamente collaborato a che le attività si svolgessero nel migliore dei modi.

15 dicembre 2014

p. Conferenza Regionale Volontariato Giustizia
Paola Cigarini